

---

## C'è posto per l'istruzione delle ragazze nei paesi africani?

**Autore:** Armand Djoualeu

**Fonte:** Città Nuova

**Solo 17 paesi dell'Africa subsahariana hanno raggiunto la parità di genere in questo aspetto della vita sociale. Tra le cause, il matrimonio precoce, il fattore religioso e le condizioni economiche. Ma qualcosa sta migliorando**

Dalla Dichiarazione Universale dei Diritti del 1948, l'istruzione è un diritto fondamentale, sancito dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM) e dagli obiettivi sullo sviluppo sostenibile (OSS). Tuttavia, **le disuguaglianze di genere persistono nell'istruzione in Africa** e a farne le spese sono soprattutto le bambine. Infatti, ancora per quest'anno le statistiche non riescono a stabilire quante ragazze siano tagliate fuori dalla scuola.

Nel 2015, nonostante i progressi innegabili in termini di accesso all'istruzione, la parità di genere non è stata ancora raggiunta nel continente. Secondo l'ultimo *Global Monitoring Report* sull'educazione per tutti (EFA) del 2015, **solo 17 paesi dell'Africa subsahariana** su 117 paesi in tutto il mondo hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria, segno che la strada da percorrere è ancora lunga.

Una serie di fattori ostacolano l'istruzione delle donne. **Il fattore religioso** (soprattutto nei paesi in cui l'Islam è profondamente radicato) per esempio, è uno di quelli più critici o più spesso contestati. Secondo alcune convinzioni sociali legate alla cultura tradizionalista, le ragazze che frequentano una scuola stanno prendendosi troppe libertà. Inoltre la scuola degrada la morale, ed una prova è il fallimento scolastico legato alla carenza di valori morali.

Altro ostacolo cruciale è **il matrimonio precoce**: molto spesso le ragazze sono costrette ad abbandonare la scuola per essere date in sposa, anche precocemente a scapito di qualsiasi forma di

---

istruzione, ritenuta dalle famiglie non necessaria.

In Camerun, **le condizioni economiche** fanno preferire l'istruzione dei ragazzi a quella delle ragazze, poiché saranno i primi a dover guadagnare il pane per la futura famiglia e per i genitori anziani. Scarseggiando le risorse finanziarie, i maschi sono preferiti alle femmine. Ci è stato a lungo parlato di educare e formare i ragazzi in quanto dovranno guadagnare il pane per le loro famiglie e sostenere i loro vecchi genitori. Spesso, quando le risorse finanziarie della famiglia sono mancanti o inadeguate, i genitori preferiscono dare la possibilità ai ragazzi più che alle ragazze.

Sia in contesti dall'orientamento tradizionale che in contesti più moderni, ordinariamente **una ragazza riceve una formazione diversa rispetto al fratello**: è educata alla sottomissione, alle apparenze, alla condizione materna e ad occuparsi delle faccende domestiche, inclusa l'educazione dei figli e persino il sostentamento della famiglia a cui deve procurare gli alimenti necessari.

**“Chi educa una donna, educa una nazione”** recita un proverbio africano e l'ultima relazione della Banca Mondiale lo conferma perché offrire “alle donne l'opportunità di imparare, consente ad un paese di ridurre la povertà, migliorare la produttività, allentare la pressione demografica e garantire ai suoi figli un futuro migliore”.

**“Istruzione per tutti”** è uno degli obiettivi centrali dell'EFA che vuole trovare nuove soluzioni all'educazione delle donne e allo sviluppo di un territorio. I dati sulla scuola primaria sono i più confortanti perché nel 2015 in Camerun il 91% delle bambine si è iscritto, contro il 83% nel 2000. Di tutte le regioni, l'Africa sub-sahariana ha ottenuto i migliori risultati, aumentando di 20 punti percentuali il tasso netto di iscrizione scolastica negli anni dal 2000 al 2015